

LA VITTIMA È STATA AGGREDITA MENTRE STAVA SALEND O IN AUTO

# Lavagna, rapinato rappresentante

Due banditi sorprendono genovese di 36 anni: aveva con sé il campionario di orologi

SIMONE TRAVERSO

**LAVAGNA.** Peditato, aggredito e rapinato dell'intero campionario. È quanto accaduto ieri a Lavagna a un rappresentante di orologi genovese.

La vittima, D. R., 36 anni, dipendente di un'azienda con sede in Campania, se l'è cavata con un bernoccolo sulla fronte e non ha voluto nemmeno farsi medicare all'ospedale. E però dell'aggressore (ma potrebbero anche essere due i malviventi responsabili del colpo) non ha saputo fornire la benché minima descrizione. Sul fatto indagano i carabinieri della stazione di Lavagna e della compagnia di Sestri Levante. Secondo una prima sommaria ricostruzione, tutto è accaduto in corso Giuseppe Mazzini, a poca distanza dallo scalo ferroviario. Erano da poco trascorse le 17.25, quando il trentaseienne è uscito da un esercizio commerciale dove aveva appena mostrato il proprio campionario: una collezione intera di orologi in acciaio per un valore di circa 2 mila euro. Il commesso genovese si è avvicinato alla sua auto, parcheggiata proprio sulla strada che conduce alla stazione, ha aperto la portiera e si è infilato nell'abitacolo per poggiare sul sedile posteriore la valigetta con i cronografi. È stato in quel momento che il bandito è entrato in azione, probabilmente spalleggiato da un complice rimasto a breve distanza a far da "palo". Il rapinatore ha spintonato il rappresentante, mandandolo a sbattere con la fronte sul volante o sul cruscotto. Quindi, il malvivente ha afferrato il campionario e si è dileguato, senza lasciare il tempo alla vittima di voltarsi o di azzardare un inseguimento. Al commesso genovese non è rimasto altro da fare che recarsi immediatamente negli uffici dei carabinieri per sporgere denuncia e fornire agli inquirenti un dettagliato elen-



Ai carabinieri di Lavagna sono affidate le indagini

FLASH

co del bottino. In tutta Lavagna sono stati organizzati posti di blocco e l'allerta è stata diffusa anche a Sestri Levante e a Chiavari, ma dei rapinatori nessuna traccia. Il sospetto dei militari è che gli autori del colpo abbiano peditato, forse anche in precedenti occasioni, la vittima. Ieri pomeriggio i banditi hanno visto il trentaseienne genovese uscire da una gioielleria stringendo in una mano la sua valigetta e hanno creduto di poter rubare chissà quale collezione di preziosi ed oggetti in oro. Ora, per cercare di identificare i malviventi, i carabinieri passeranno al setaccio le immagini registrate dagli impianti di videosorveglianza privati e pubblici presenti in corso Mazzini, in

piazza Torino e in tutto il centro cittadino, magari ripetendo il percorso compiuto dal commesso nella giornata di ieri, da un negozio all'altro. La rapina di ieri presenta inquietanti analogie con un altro fatto avvenuto tre anni fa sempre a Lavagna. Anche allora un rappresentante di gioielli fu aggredito, stratonato e spintonato, da due criminali che fuggirono con un malloppo da 100 mila euro. Più recentemente, nel giugno dell'anno scorso, in alta val Trebbia, due falsi finanziari fermarono l'auto di un commesso e si fecero consegnare orologi per un valore di circa 20 mila euro.

traverso@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA